

Claudio Bisio

Teatro Celebrazioni

L'attore racconta il suo "Father and Son", tratto dal testo di Michele Serra

GIULIA FOSCHI

IL dialogo tra genitori e figli adolescenti spesso è tragicomico, quando non impossibile. Michele Serra lo racconta con ironia ne "Gli sdraiati", testo in cui Claudio Bisio ha ritrovato sé stesso e la quotidianità della sua famiglia e al quale si è ispirato per costruire la sua personale visione di questa complessa relazione: "Father and son", in scena da stasera a domenica al Celebrazioni, in apertura della nuova stagione.

Bisio, "Father and Son" è una canzone commovente. Lo è anche il suo spettacolo?

«Il rapporto con il giovane multitasking fa ridere, ma la commozione esiste nella paura di perdere qualcosa con la crescita del figlio. Com'è stato facile amarti e com'è difficile continuare a farlo adesso che la mia statura è pari alla tua, dice il padre. L'amore tra genitore e bambino diventa amore tra uomo e uomo, un amore diverso. Però, anche se il ragazzo ha le gambe lunghe e la peluria sul volto, sarà sempre figlio».

Com'è cambiato nel tempo il rapporto tra genitori e figli?

«Forse più che i giovani siamo cambiati noi, i padri, la generazione cresciuta con le conquiste dell'antiautoritarismo, del femminismo. Prima il ruolo dell'uomo e della donna erano chiari. Ora tutto è un po' sconvolto, per fortuna: noi genitori, che avremmo lo scettro del potere, o cadiamo nel revisionismo tor-

nando autoritari, oppure, come succede a me, cerchiamo di essere coerenti con noi stessi, col rischio però di perdere autorevolezza».

Dov'è più facile sbagliare?

«L'errore più grosso, come dicono anche gli psicologi, è fare gli amici o i fratelli: spesso vedo genitori che sembrano ragazzini, con i jeans, la musica, le abitudini dei ragazzi, cercando d'inseguire qualcosa che non è inseguibile, fingendo di essere giovani, coetanei. Questo fa sì che i figli non crescano. Una volta sia nell'emulazione sia nella contrapposizione avveniva un processo di crescita, invece oggi, ponendosi i genitori sullo stesso piano dei figli, quest'ultimo viene a mancare e si crea confusione tra i ruoli».

Quanto c'è nello spettacolo della sua esperienza personale di padre?

«Il cento per cento. Appena ho letto il libro di Serra ho pensato: ma come fa Michele a sapere così tante cose di me, è stato a casa mia? Io credo che l'enorme successo del libro sia dovuto al fatto che, oltre ad essere ben scritto, tocca corde vivissime. Chi vede lo spettacolo ha la stessa reazione: rivede, identica, la sua storia familiare. Il tema è universale».

I suoi figli Alice e Federico, 19 e 17 anni, l'hanno visto?

«Sì, si sono divertiti ma non ho voluto indagare troppo, visto che questi ragazzi si esprimono a monosillabi. Federico ha detto: ci sta. Direi più che ottimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2012: 17.018

Lettori Ed. II 2014: 124.000

Quotidiano - Ed. Bologna

Dir. Resp.: Giovanni Egidio



DENTRO E FUORI SCENA

Michele Serra è l'autore di "Sdraiati" da cui [Claudio Bisio](#) (a destra) ha tratto "Father and Son"